

# ALCALOIDI

Con il termine alcaloide si intende una sostanza organica, prevalentemente di origine vegetale, avente gruppi amminici tali da impartire alla struttura un carattere basico e dotata di grandi effetti farmacologici in relazione all'assunzione di piccole dosi di sostanza.

Tra i costituenti delle piante più studiati e utilizzati dalla farmacologia, gli alcaloidi sono senza dubbio le sostanze che inducono maggiori effetti negli organismi animali. Si estraggono dalla pianta:

Mediante sublimazione;

Mediante soluzione (cocaina in gasolio);

Come residuo di distillazione.

Nella macerazione idroalcolica si liberano spesso se il soluto viene acidulato, per esempio con aceto, succo di limone o acido ascorbico.

# ANTOCIANOSIDI

I glucosidi antocianosidi sono pigmenti largamente diffusi nel regno vegetale, presenti in numerosi fiori e frutti comuni (mirtillo, ribes, lampone ecc.). Danno ai petali dei fiori e ai frutti una colorazione arancione, rosa, rosso, violetto e blu.

Si trovano anche in altri organi delle piante, come radici, foglie ecc. Svolgono attività antiossidante, antinfiammatoria e antiaggregante piastrinica. Se ne sfruttano principalmente le proprietà protettive dell'endotelio (tessuto che riveste internamente i vasi sanguigni e il cuore) e antiaggreganti piastriniche.

# ENOLITI ED ACETOLITI

Gli enoliti sono tinture che hanno come solvente il vino. La quantità di droga è di 5 gr per 100 gr di vino. Si preparano spezzettando o pestando al mortaio la droga che va posta in un vaso con chiusura ermetica e coperta di vino. Poi, si pone il vaso in un luogo a temperatura costante e al buio, per circa 30 giorni (agitare ogni giorno). Al termine di questo periodo, si filtra.

Si usa a cucchiaini o a bicchierini.

Usando come solvente l'aceto di vino, si possono preparare aceti aromatici (acetoliti) adatti a condire insalate.

# TINTURE

La tintura madre è un estratto liquido idroalcolico ricavato da piante. Si tratta di rimedi naturali che nascono nell'ambito dell'omeopatia, queste soluzioni infatti sono spesso utilizzate come base per la preparazione di altri prodotti omeopatici ed è proprio per questo che vengono chiamate appunto tinture "madri".

Si possono realizzare a partire da una pianta secca o fresca, generalmente si utilizzano le erbe fresche dato che i principi attivi presenti sono più elevati. La pianta va raccolta nel suo periodo balsamico (variabile da specie a specie).

Una volta raccolta la droga con cui si vuole realizzare la tintura, va sminuzzata per bene e fatta macerare in un barattolo di vetro scuro a chiusura ermetica in una soluzione idroalcolica, ovvero composta di alcool e acqua distillata o minerale. La soluzione può variare dai 45 ai 65 gradi alcolici a seconda della pianta, ciò è dovuto al fatto che i principi attivi hanno diversa idrosolubilità e dunque si estraggono a diversi gradi.